

Convegno AlmaLaurea 2024

Trieste, 13 giugno 2024

Tavola rotonda

Università senza frontiere: traiettorie di mobilità internazionale dei laureati

Fonti per le analisi della mobilità internazionale dei laureati

«Il fenomeno degli espatri dei giovani laureati, **se temporaneo, può rappresentare un'esperienza di crescita professionale o lavorativa** che arricchisce il bagaglio culturale e di competenze e che può essere reinvestito al rientro in patria. Al contrario, **se irreversibile, si traduce in una perdita di capitale umano** – tanto maggiore quanto più elevato il titolo di studio di chi si trasferisce – che impoverisce il potenziale di crescita del Paese di origine, depauperandolo di risorse qualificate.»

ISTAT 2023 – Rapporto Annuale

Brain drain Brain circulation Brain gain Brain exchange Brain waste

- *Mobilità (Mobility)*
- *Mobilità per apprendimento (Learning mobility)*
- *Mobilità per lavoro (Labour mobility)*

Mobility – Le principali fonti statistiche

- **Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)**
 - Notifiche su **cambi di residenza** all'interno del Paese o **da e verso l'estero** (tra le informazioni: età, luogo di nascita, sesso, cittadinanza e titolo di studio dei cittadini italiani; quest'ultimo trattato/aggiornato con dati di altre fonti MIM/MUR e ISTAT.
- **Elaborazione sugli Archivi del Ministero dell'Interno dei Permessi di soggiorno**
 - Cittadini extra-comunitari regolarmente soggiornanti e nuovi rilasci di titolo di soggiorno (tra le informazioni: ragioni dello spostamento)
- **Statistiche Eurostat sulle popolazioni e sulle migrazioni internazionali da e verso Paesi EU/EFTA**
 - Non sono disponibili le informazioni su: titolo di studio, condizione lavorativa, durata della residenza.
 - Errori di copertura dovuti principalmente alla mancata propensione a registrarsi o cancellarsi.
 - I flussi possono essere analizzati per gruppi di cittadinanza (o anche gruppi di paese di nascita): **nazionali**, altri cittadini EU/EFTA, cittadini di Paesi terzi.
- **OECD International Migration Database**

«**Nazionali**»: persone che hanno la cittadinanza nel Paese di residenza dal quale escono o al quale ritornano. I flussi in ingresso dei nazionali sono definiti «**ritorni**»

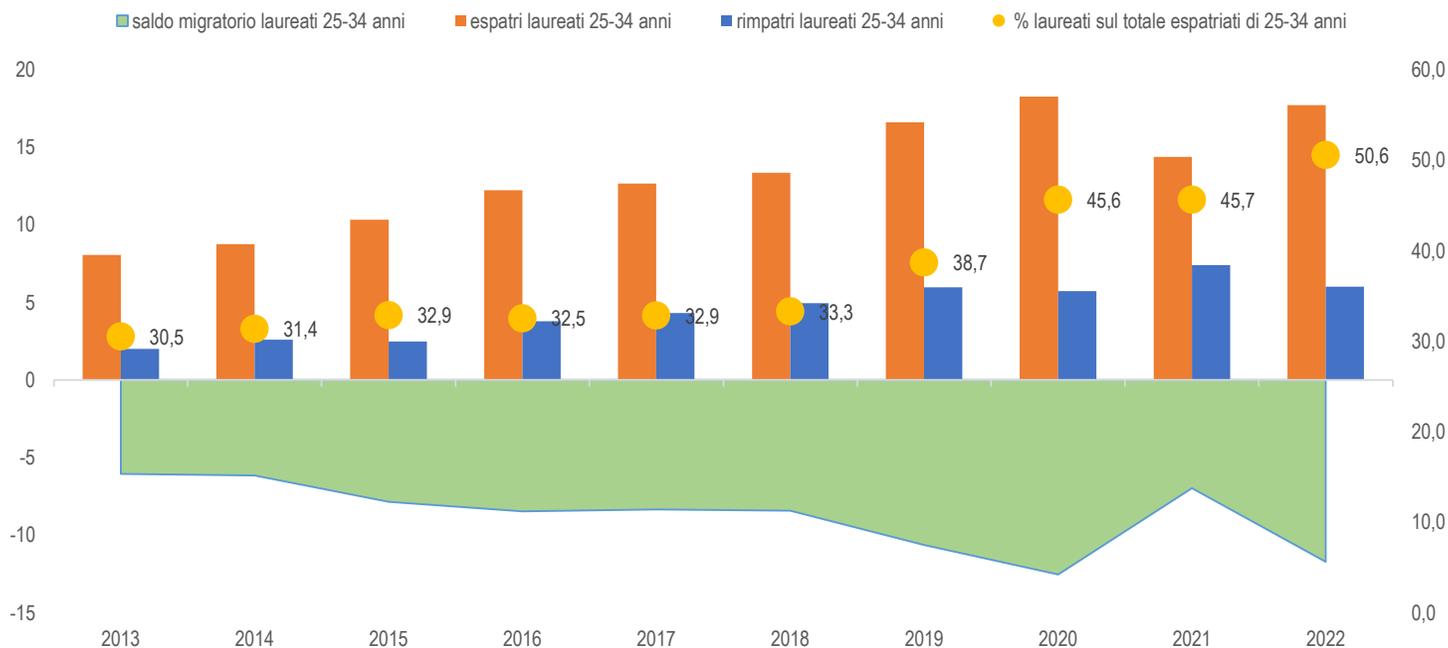
Mobility – Alcuni dati sui laureati

Dal 2013 al 2022: **264 mila** espatri di cittadini italiani laureati e **123 mila** rimpatri (la perdita netta è pari a 141 mila residenti)

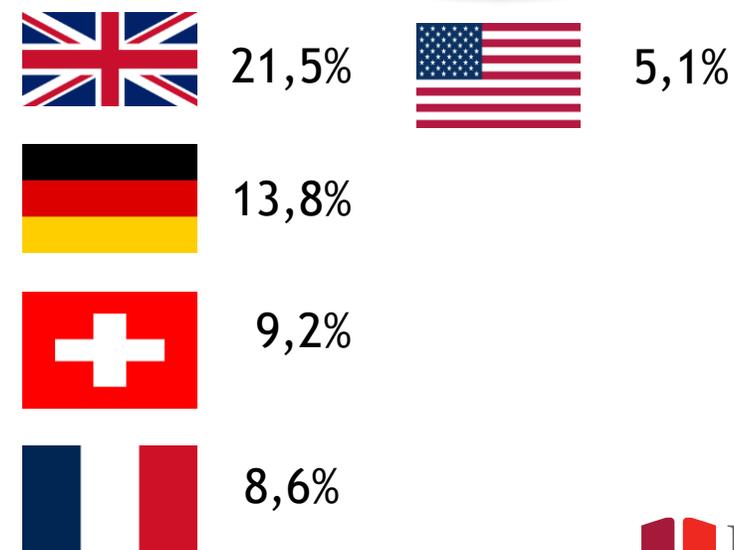
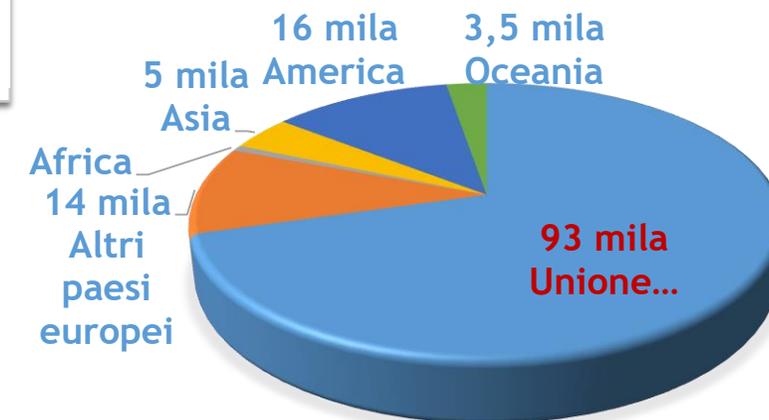
Dal 2013 al 2022: **132 mila** espatri di cittadini italiani laureati tra i 25 e i 34 anni e **45 mila** rimpatri (la perdita è pari a 87 mila residenti)

Nel 2022, 1 giovane espatriato su 2 è laureato (nel 2013 meno di 1 su 3)

Laureati di 25-34 anni. Anni 2013-2022. Italia, dati percentuali e in migliaia.



Laureati di 25-34 anni. Dove vanno? Anni 2013-2022.



Learning mobility

- La mobilità per l'apprendimento durante i percorsi terziari offre agli studenti **l'opportunità di sviluppare competenze preziose** e di **ampliare i propri orizzonti** andando all'estero per studio o formazione.
- Diversi studi internazionali sugli impatti di un periodo di mobilità internazionale per apprendimento degli studenti (Erasmus programme e altri schemi di mobilità) confermano i vantaggi relativi all'acquisizione di:
 - specifici skills e sviluppo di competenze trasversali (linguistiche, risoluzione dei problemi, capacità di lavorare in squadra, curiosità, etc.) che migliorano l'occupabilità.
 - migliore comprensione di ciò che vogliono fare nella loro futura carriera una volta tornati dall'estero.
- ✓ **Mobilità per credito** periodo temporaneo di istruzione terziaria e/o in tirocinio formativo (almeno tre mesi) all'estero nell'ambito di un percorso terziario nel paese di provenienza
- ✓ **Mobilità per titolo** passaggio fisico di una frontiera nazionale per iscriversi in un programma terziario nel paese di destinazione (mobilità per titolo di studenti e laureati)

✓ *COMMUNICATION from the commission to the European parliament, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions on achieving the European Education Area by 2025 COM(2020) 625*

✓ *COUNCIL RESOLUTION on a strategic framework for European cooperation in education and training towards the European Education Area and beyond (2021-2030) (2021/C 66/01)*

✓ *Proposal for a COUNCIL RECOMMENDATION 'Europe on the Move' – learning mobility opportunities for everyone COM(2023) 719*

✓ *COUNCIL RECOMMENDATION of 20 November 2017 on tracking graduates (2017/C 423/01)*

Learning mobility: fonti statistiche e misurazioni

- Per l'Italia, dati di fonte amministrativa di titolarità del MUR: **Anagrafe Nazionale Studenti Universitari (ANS)**
- La fonte dei dati utilizzati per le statistiche internazionali sull'istruzione è una raccolta dati congiunta UNESCO/OCSE/Eurostat (UOE) che costituisce parte rilevante della banca dati di Eurostat sull'istruzione.
- Eurostat focalizza l'attenzione sul **paese di origine e paese di destinazione**. Incrociando i dati forniti dai diversi Paesi è possibile costruire la matrice di origine/destinazione della mobilità degli studenti/laureati nella UE.
- Nella MOBILITA' PER CREDITO il dato non è disponibile in alcuni paesi e per alcuni livelli di istruzione
Analizzabile per **livelli di istruzione terziaria**, **schemi di mobilità** (programmi EU, per es. Erasmus+; altri programmi internazionali/nazionali/ bi-multi-laterali/accreditati dalle università) e **tipi di mobilità** (solo studio o studio/tirocinio)
- Nella MOBILITA' PER TITOLO i diversi paesi EU utilizzano criteri diversi per identificare le popolazioni mobili:
 - ✓ Confronto tra paese di residenza precedente all'iscrizione e quello di conseguimento del titolo (criterio Italia)
 - ✓ Confronto tra il paese di conseguimento del titolo secondario superiore e quello di conseguimento del titolo
 - ✓ Confronto tra i paesi di cittadinanza o combinazione tra più criteriAnalizzabile per **livelli di istruzione terziaria** (Isced 5,6,7,8) e per **field**

Labour mobility

- La mobilità dei lavoratori (all'interno dell'UE e oltre) e la sua comprensione assumono un'importanza fondamentale. La migrazione per ragioni di lavoro ha un **forte impatto sul migrante**, un **impatto sull'economia dei paesi coinvolti** ed **incide profondamente sui relativi mercati del lavoro**.
- Dal punto di vista del **migrante**, la decisione di migrare per ragioni lavorative può dipendere dalla necessità di trovare un lavoro o da aspirazioni professionali (lavori più qualificati, migliori prospettive o guadagni, ecc.)
- Per quanto riguarda i **mercati del lavoro**, il fenomeno impatta sui tassi di occupazione, sulle competenze disponibili, sull'abbinamento tra domanda ed offerta di lavoro, ecc.
 - nel **paese di origine** le emigrazioni fanno perdere determinate competenze; in taluni casi generando carenza di manodopera, in altri casi contenendo surplus della stessa.
 - nel **paese di destinazione** il migrante apporta specifiche competenze; può colmare le carenze di manodopera o aumentare la concorrenza per determinati lavori.

Long-term labour mobility: quando le persone trasferiscono la propria residenza (formale o sostanziale) per almeno un anno in un paese di cui non hanno la cittadinanza per cercare o prendere un lavoro.

Learning and Labour Mobility: le indagini sulla transizione studio-lavoro dei laureati

- Le Indagini ALMALAUREA sul Profilo e la Condizione occupazionale dei Laureati (a cadenza annuale)
- Le indagini ISTAT sull'inserimento professionale dei Laureati (a cadenza pluriennale)

Rappresentano un'ampia fonte di dati sui percorsi formativi, sulle prospettive di inserimento nel mondo del lavoro legate ai diversi percorsi formativi, sulla condizione occupazionale dopo alcuni anni dal conseguimento del titolo

- **Diverse le informazioni relative alla mobilità transnazionale dei laureati.**

Dall'indagine ISTAT sull'inserimento professionale dei laureati:

- *paese di residenza attuale*
- *paese di conseguimento del diploma di scuola secondaria*
- *paese di conseguimento del titolo universitario precedente a quello di indagine*
- *paese di residenza prima di iscriversi al corso di laurea*
- *partecipazione a programmi di istruzione svolti all'estero durante il corso di laurea e in quale paese*
- *paese dove sarebbe disposto a lavorare (per chi cerca lavoro)*
- *paese in cui svolgeva il lavoro ad 1 anno dalla laurea*
- *paese in cui svolge l'attuale lavoro*
- *intenzione di lasciare il paese nei prossimi 12 mesi (verso quale paese e motivo)*

Mobilità:

**in generale, per titolo, per credito,
per formazione durante e dopo il
conseguimento del titolo, per
lavoro, intenzionale**

Labour mobility: la principale fonte statistica europea

European Labour Force Survey (EU-LFS): la più grande indagine campionaria europea sulle famiglie.

- **L'obiettivo principale dell'EU-LFS è quello di stimare i principali aggregati dell'offerta di lavoro (occupati e disoccupati) e di approfondire le caratteristiche dell'offerta di lavoro. Raccoglie dati sul titolo di studio e sull'area disciplinare.**
- **L'armonizzazione europea dell'indagine (sotto regolamento) ne consente la comparabilità: stessi concetti, definizioni (ILO), classificazioni (ISCED, NACE, ISCO).**
- **Molti dati (anche sulla mobilità) già presenti nel database di Eurostat; accessibili anche i microdati.**
- **A livello europeo, analisi dei dati e diffusione dei risultati derivanti:**
 - da ciascuna delle indagini dei paesi
 - dalla combinazione dei microdati/informazioni delle singole indagini; con la possibilità di costruire una matrice di origine/destinazione della mobilità nella UE

In Italia, l'indagine è condotta dall'ISTAT (Rilevazione sulle forze di lavoro**): ha una dimensione campionaria molto ampia; ogni anno vengono intervistate oltre 250.000 famiglie residenti (circa 600.000 individui).**

Labour mobility: la principale fonte statistica europea

Per le analisi della mobilità internazionale...

Tra i punti di forza:

- **La tempestività dei risultati**; le stime annuali sono disponibili già a marzo/aprile dell'anno successivo, consentendo di identificare le tendenze recenti
- **L'ampio set di variabili**; sulla situazione occupazionale, sul profilo sociodemografico degli intervistati, sulle caratteristiche della popolazione migrante

Tra le limitazioni, per le analisi della mobilità internazionale :

- **Sottorappresentazione degli stranieri e sottocopertura degli stranieri arrivati di recente**
- **Ridotte possibilità di fornire analisi dei dati dettagliate**; in particolare nei paesi con pochi migranti
- **Dal 2020 mancano le informazione sul Regno Unito**

Migranti residenti nella EU di età 20-64 anni «working age»:

- **9,9 milioni con cittadinanza EU e 16,9 milioni con cittadinanza di paesi terzi** (*fonte Statistiche Eurostat sulle popolazioni e sulle migrazioni internazionali*)
- **sono occupati o in cerca di lavoro l'83% dei cittadini EU e il 71% dei cittadini di paesi terzi** (*fonte EU-LFS*)
- **hanno un titolo di studio terziario il 32% dei cittadini EU e il 25% dei cittadini dei paesi terzi** (*fonte EU-LFS*)

Labour mobility: quali informazioni raccoglie la EU-LFS

- **Condizione occupazionale** (occupati, disoccupati, inattivi)
 - **Principali indicatori del mercato del lavoro** (tassi di occupazione, disoccupazione, attività)
 - **Tipologia di lavoro** (dipendente/autonomo; a tempo determinato/indeterminato; full time/part time)
 - **Professione** (*ISCO1 digit oppure basso, medio, alto skill*) e **settore di attività economica**
 - **Retribuzione lorda mensile** (per i soli dipendenti; informazione derivante da indagine o da registri)
 - **Titolo di studio e area disciplinare**

 - Paese di residenza
 - Paese di cittadinanza
 - Paese di nascita
- 
- Stato di migrazione (popolazioni target ben specifiche da porre a confronto nell'analisi del fenomeno):
- cittadini residenti nel paese di cittadinanza (nazionali)
 - cittadini di paesi EU/EFTA diversi da quelli di residenza
 - cittadini di paesi terzi residenti in paesi EU/EFTA
-
- **Ragioni della migrazione:** tra queste, «Lavoro (per cercare lavoro vs. lavoro trovato prima della migrazione)» e «Studio o formazione»

Labour mobility: quali informazioni raccoglie la EU-LFS

- Durata del soggiorno nel paese di residenza (dall'ultima volta che si è stabilita la residenza abituale nel paese)
 - Precedente paese di residenza (per chi ha stabilito la residenza abituale nel paese negli ultimi 10 anni)
 - Focus sulla «**mobilità recente**» (tre, cinque o dieci anni)
 - Focus sui «**ritorni/rientri**» nel paese di origine; osservato in particolare negli anni più recenti.
 - Paese del luogo di lavoro
 - Analisi dei cosiddetti «cross-border worker», persone che vivono in un paese e lavorano in un altro
 - Disponibilità a lavorare all'estero
- Moduli ad hoc 2014 e 2021: Integrazione dei migranti e dei loro discendenti nel mercato del lavoro
- Adeguatezza del lavoro al titolo di studio e alle competenze (sovraistruzione «soggettiva/autopercepita»)
 - Competenze linguistiche nella lingua del paese ospitante
 - Riconoscimento delle qualifiche professionali
 - Paese dove si è conseguito il titolo di studio (*informazione poi introdotta dal 2021 nel questionario standard*)
 - Problemi incontrati nell'ottenere un lavoro adeguato al titolo di studio (mancanza di competenze linguistiche; mancato riconoscimento del titolo di studio; origine/religione/estrazione sociale; ecc.)

Labour mobility: quali informazioni raccoglie la EU-LFS

Dai risultati delle singole indagini nazionali:

➤ **migranti (laureati) dai paesi EU/EFTA e dai paesi terzi presenti in Italia**

- immigrati in Italia per paese di nascita e di cittadinanza; ragioni della migrazione
- tassi di occupazione e di disoccupazione, tipologia di lavoro e condizione di sottoccupazione a seconda dello stato di migrazione
- professioni e settori prevalenti tra gli immigrati, dove sono sovra o sotto rappresentati i migranti, condizione di sovraistruzione (*overeducation*) degli immigrati
- confronti con i cittadini italiani e con la condizione/integrazione dei migranti negli altri Paesi

Combinando i microdati/risultati delle indagini dei paesi EU/EFTA:

➤ **cittadini italiani (laureati) migrati in altri paesi EU/EFTA**

- emigrati dall'Italia verso altri Paesi EU/EFTA; ragioni della migrazione
- tassi di occupazione e di disoccupazione, tipologia di lavoro e condizione di sottoccupazione degli italiani emigrati in altri paesi UE
- professioni e settori dove si concentrano gli emigrati italiani, condizione di sovraistruzione degli emigrati italiani
- confronti con la condizione occupazionale dei residenti in Italia o con i residenti nel paese di migrazione

Conclusioni

- La comunità scientifica può già contare su un buon corpo di dati sul fenomeno della mobilità internazionale; tuttavia, i dati sulla mobilità internazionale dei laureati sono ancora insufficienti.
- Necessario partire dalla conoscenza, dall'approfondimento e dalla sistematizzazione delle fonti e dei dati esistenti sul tema per:
 - **rispondere agli obiettivi conoscitivi del paese e definire nuovi obiettivi** (anche in un'ottica di sua collocazione all'interno dell'Europa)
 - **definire i fabbisogni informativi e individuare vuoti e carenze informative**
 - **essere in grado di dare priorità agli obiettivi**
 - **valutare la fattibilità, la tempistica, i costi**
 - **valutare le possibili integrazioni con quanto esistente e le possibili sinergie da mettere in campo** (anche al fine di evitare duplicazioni, sovrapposizioni, oneri per i rispondenti)
 - **identificare le migliori strategie e metodologie da mettere in atto** nei nuovi studi
 - **allineare le definizioni, classificazioni e metadati** a quanto già esistente (restituire un'informazione comprensibile, fruibile, comparabile e potenzialmente integrabile)

Conclusioni

Appare indispensabile poter avere uno sguardo più ampio e poter contare su indagini a respiro europeo per approfondire il fenomeno della mobilità internazionale dei laureati, capirne meglio le ragioni e il contesto e comprendere le realtà dei paesi che attraggono i nostri laureati al fine di identificare le azioni di contrasto alla fuga dei cervelli, al ridotto ritorno degli stessi e alla poca attrattività dei laureati stranieri.

COUNCIL RECOMMENDATION of 20 November 2017 on tracking graduates (2017/C 423/01)

European Graduate Tracking Initiative



Si propone di realizzare con cadenza quadriennale un'indagine statistica sulla condizione occupazionale dei laureati in Europa, che conduca a **risultati comparabili su scala europea**, con **particolare attenzione ai temi della mobilità internazionale dei laureati**.

A medio e lungo termine l'iniziativa si prefigge, fra l'altro, di **aumentare l'informazione statistica in modo sostenibile, attraverso l'integrazione di dati di fonte amministrativa con dati di indagine**.

L'iniziativa mira a rendere disponibili le analisi comparative che deriveranno dall'indagine: **alle università europee**, in modo che le stesse possano adattare la loro offerta formativa; **agli organismi decisionali**, al fine di migliorare l'occupabilità dei laureati intervenendo sul divario tra offerta e domanda di competenze e tra le qualifiche possedute e quelle richieste sui mercati del lavoro.

In questo quadro si è inserito il progetto TRACED (Towards Regular Availability of Comparative European Data on graduates) cofinanziato dal programma Erasmus+ e coordinato dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea con il supporto dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) e del Ministero dell'Università e Ricerca (Mur)

grazie

Raffaella Cascioli | raffaella.cascioli@istat.it